

SETTE DOMANDE

Petra Peter

Sono cresciuta con i miei cavalli Amo gareggiare, odio le scorciatoie

1 Come trascorre il suo tempo libero?

Pratico il dressage a livello agonistico e mi dedico alle gare di campionato nel circuito master degli iberici da circa dieci anni. L'equitazione è parte della mia vita. Ho preso i miei cavalli quando avevano solo un anno e siamo praticamente cresciuti insieme. Loro vivono all'aria aperta, nei prati, e non all'interno di box e spazi limitati in quanto considero la libertà un presupposto fondamentale della vita. Divinidad e Furiosa sono due splendide cavalle iberiche che mi regalano infinite soddisfazioni e molta dolcezza. Il rapporto di complicità con loro e il dressage mi permettono di trovare un rifugio dalla frenesia quotidiana del lavoro, a contatto con la natura per poi immergermi nell'adrenalina delle gare.

2 Come vive la competizione?

Mi piace gareggiare, ma ho come regola «meglio arrivare secondi piuttosto che primi a tutti i costi». Ogni volta che salgo sul podio è un regalo. Amo la sana competizione. Metto in primo piano il rispetto verso il mio «compagno di squadra» e se capisco che non è in forma, non si gareggia. Cerco di superare i miei limiti e motivare il mio team per arrivare a dei risultati, sia nello sport sia nella professione. Ovviamente si lavora avendo ben presenti gli obiettivi, ma è un crescere insieme. Gareggio con gli stessi cavalli che ho allevato, mentre vedo che tanti acquistano nuovi destrieri per essere più competitivi.

3 Quale qualità preferisce negli altri?

Amo la solarità, l'umiltà e il rispetto. Mi piace chi sa accoglierti per primo con un benvenuto e un sorriso che vuol dire mettersi in una situazione di parità con chi ti sta di fronte. Poi da lì può iniziare

IL PERSONAGGIO

Petra Peter è nata a Vienna e cresciuta in Ticino, ha conseguito il Diploma di Laurea in Relazioni Internazionali presso l'Institut Universitaire de Hautes Etudes Internationales a Ginevra. Dal 2000 è imprenditrice e direttrice di un'agenzia specializzata nell'organizzazione di eventi promozionali, di moda, nella gestione di hostess e nella consulenza dell'immagine aziendale. Partecipa al Campionato italiano Master di dressage cavallo iberico e di recente ha preso parte al Campionato europeo master di dressage sotto la bandiera svizzera.

un dialogo. In ogni campo oltre alla professionalità conta la gioia di essere tra gli altri. Invece non mi piace l'ambizione «malsana» che travolge tutto quello che trova sulla strada per raggiungere un obiettivo. Mi fa arrabbiare perché so cosa sono l'impegno e la fatica. Le scorciatoie non so a cosa portino. Credo di essere sempre riuscita a tenermi a distanza da questa attitudine.

4 Quali sono i suoi luoghi del cuore?

Vienna, dove torno volentieri non solo perché è una città ricca di cultura, ma per fare tappa in luoghi diversi a partire dall'Opera, con i suoi balli e la musica, per finire a bigheonare fra le bancarelle del Mercato delle pulci. Ritorno con piacere anche a Roma, così romantica e gioiosa, dove amo passeggiare nel centro storico e mischiarmi tra la gente. Però il mio cuore batte per Lugano, qui sono cresciuta, qui ho costruito la mia vita e ho scelto di svolgere la mia attività. Un altro luogo che mi è caro è Morcote; se si giunge dal lago in barca o da terra in questo borgo romantico che ha conservato un fascino d'antan, si respira sempre un'aria di vacanza.

5 Quale libro sta leggendo?

Unlimited power di Anthony Robbins. L'autore è un grande motivatore, uno dei formatori più famosi nel settore delle risorse umane e del condizionamento neuro-associativo. Nel libro egli spiega come raggiungere i propri obiettivi e tirare fuori il meglio di sé e degli altri. Nel mio lavoro, essendo il «capo», arrivo a un punto in cui non ho qualcuno a cui chiedere consiglio, a cui riferirmi, forse per questo motivo ai romanzi preferisco questo genere di libri.

6 Quale personaggio vorrebbe essere?

Ho studiato relazioni internazionali con il sogno di lavorare in ambito diplomatico. Poi ho scelto altro e non so se avrei potuto fare meglio di quello che realmente ho realizzato nel mio piccolo. Condivido quanto diceva Ayrton Senna: «Non ho idoli. Ammiro il duro lavoro, la dedizione e la competenza». Se però devo pensare in grande, proverei ad avvicinarmi a Roger Federer: non è solo fonte d'ispirazione per il successo conseguito, ma per come affronta le situazioni, le persone e per la disciplina e la costanza che stanno dietro ai suoi risultati. Ho avuto la fortuna di conoscerlo e trovo fantastica la sua umiltà.

7 Con chi andrebbe su un'isola deserta?

Ci andrei con il mio compagno. Non sarebbe la prima volta, visto che da «canadese doc», lui ha come passione l'outdoor e ama visitare i luoghi più sperduti. Sono certa che riuscirebbe a farmi ridere anche nelle situazioni più difficili oltre a essere in grado di gestire le incombenze pratiche.

Intervista di Stefania Briccola

